



Comando Provinciale Carabinieri Bolzano

Landeskommando Carabinieri Bozen



NOTA STAMPA - PRESSESENDUNG

Bolzano-Bozen, 04.10.2024

LOTTA AL CRIMINE SENZA CONFINI

Criminali e refurtiva non passano grazie alle pattuglie congiunte di polizia svizzera e carabinieri



Oberst Matteo Cocchi (Kommandant Kantonspolizei Tessin), Oberst Walter Schlegel (Kommandant Kantonspolizei Graubünden), Oberst Raffaele Rivola (Carabinieri Landeskommandant Südtirol), Hauptmann Andrea Wehmüller (Schweizer Koordinator CCPD Chiasso).

Il Colonnello Matteo Cocchi (Comandante della Polizia del Canton Ticino), il Colonnello Walter Schlegel (Comandante della Polizia dei Grigioni), il Colonnello Raffaele Rivola (Comandante dei Carabinieri dell'Alto Adige), il Capitano Andrea Wehmüller (Coordinatore Svizzero del Centro di Cooperazione e Polizia Doganale di Chiasso).



Oberst Raffaele Rivola (re.), Carabinieri Landeskommandant Südtirol, mit einer gemeinsamen Streife der Kantonspolizei Graubünden, der Grenzwaache und der Carabinieri, bei einer Kontrolle in einem schweizerischen Dorf. Il Colonnello Raffaele Rivola (a dx.), Comandante Provinciale die Carabinieri dell'Alto Adige, con una pattuglia congiunta della Polizia dei Grigioni, della Polizia Doganale Svizzera e dei Carabinieri durante un controllo in un villaggio svizzero.

<p>Mountain bike elettriche per un valore di diverse decine di migliaia di Euro rubate in Svizzera da ladri professionisti e trafugate attraverso la Val Venosta. Materiali ed attrezzature professionali per l'edilizia sottratti da cantieri nel Cantone dei Grigioni e destinati ad essere rivenduti in altri paesi europei. Sono solo gli ultimi due tra gli innumerevoli casi risolti grazie alla solida e sempre crescente collaborazione tra le forze di polizia elvetiche e i Carabinieri dell'Alto Adige, nel quadro delle attività di cooperazione transfrontaliera e di pattugliamento congiunto.</p> <p><i>“Gli autori dei furti in Svizzera sono convinti, una volta presa la strada del confine, di averla fatta franca e pensano già a consegnare la refurtiva, piazzarla sul mercato nero o venderla a ricettatori e incauti acquirenti”</i>, ha affermato il Capitano Filippo Giacchero, nuovo Comandante della Compagnia Carabinieri di Silandro, <i>“ma i nostri militari – avvertiti dai colleghi della Polizia Cantonale dei Grigioni – li aspettano lungo la strada della Val Mustair, o a Glorenza. Recuperiamo la refurtiva e portiamo i delinquenti davanti al magistrato”</i>.</p>	<p>E-Bikes im Wert von mehreren zehntausend Euro, die von professionellen Dieben in der Schweiz gestohlen und durch das Vinschgau geschmuggelt wurden. Baustoffe und professionelle Ausrüstung für das Bauwesen, die von Baustellen im Kanton Graubünden gestohlen und für den Weiterverkauf in andere europäische Länder bestimmt waren. Dies sind nur die letzten beiden von unzähligen Fällen, die dank der soliden und ständig wachsenden Zusammenarbeit zwischen den Schweizer Polizeikräften und den Carabinieri in Südtirol im Rahmen der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit und gemeinsamer Patrouillen gelöst wurden.</p> <p>"Die Täter der Diebstähle in der Schweiz sind überzeugt, dass sie nach der Überquerung der Grenze sicher sind und sich bereits vorstellen, die Beute zu liefern, auf dem Schwarzmarkt zu platzieren oder an Hehler und leichtgläubige Käufer zu verkaufen", sagte Hauptmann Filippo Giacchero, der neue Kommandant der Carabinieri-Kompanie in Schluderns. "Aber</p>
--	--

<p>Tutto avviene in modo rapidissimo, con una procedura collaudata e resa ancor più snella dai rapporti di conoscenza diretta e di amicizia costruiti nel tempo.</p> <p><i>“Ormai parlare con i Carabinieri per interventi urgenti – a qualsiasi ora del giorno e della notte – è come chiamare uno dei nostri uffici: ci conosciamo e ci supportiamo a vicenda”</i>, aggiunge il Tenente Andrea Mittner, della Polizia dei Grigioni.</p> <p>Il merito di questa forte sinergia che, a cavallo del valico di Tubre, si estende da Coira e Davos fino a Silandro e Bolzano, va agli accordi internazionali che hanno dato il via ad una cooperazione transfrontaliera sempre più efficace.</p> <p>I Carabinieri dell’Alto Adige, il personale svizzero della Polizia Cantonale dei Grigioni e quello del Corpo delle Guardie di Confine elvetico, per assicurare la sicurezza delle comunità nei pressi della frontiera, da diversi anni si preparano insieme non solo per scambiare informazioni operative, ma anche per svolgere servizi di pattugliamento misti. Pertanto non è infrequente vedere auto dei carabinieri affiancate da pattuglie svizzere nelle strade della Val Venosta, anche a diversi chilometri dal confine. Allo stesso modo, i militari dell’Arma si trovano spesso a pattugliare le strade in territorio svizzero, in Val Mustair. I corsi di preparazione – che includono anche esercitazioni operative e scenari nei quali gli uni imparano a usare mezzi, equipaggiamenti e finanche le armi degli altri per una perfetta interoperabilità – si svolgono da qualche anno a Chiavenna, in Lombardia, perché lo stesso modello operativo è replicato anche con la Polizia del Canton Ticino.</p> <p>L’efficacia di questo modello è stata sottolineata proprio nel corso di un incontro a Coira, in Svizzera, dove presso il Comando della Polizia Cantonale dei Grigioni si sono riuniti il Colonnello Walter Schlegel (Comandante della Polizia dei Grigioni), il Colonnello Matteo Cocchi (Comandante della Polizia del Canton Ticino) e il Colonnello Raffaele Rivola (Comandante dei Carabinieri dell’Alto Adige), assieme al Maggiore Marco Steck (Dipartimento Pianificazione) e al Capitano Andrea Wehrmüller (Coordinatore Svizzero del Centro di Cooperazione e Polizia Doganale di Chiasso). Gli alti funzionari, dopo una visita alla modernissima Centrale Operativa della Polizia</p>	<p>unsere Soldaten - gewarnt von den Kollegen der Kantonspolizei Graubünden - erwarten sie auf der Straße des Münstertals oder in Glurns. Wir stellen die Beute sicher und bringen die Straftäter vor den Richter." Alles geschieht sehr schnell, mit einem bewährten Verfahren, das durch die im Laufe der Zeit aufgebauten direkten Bekanntschaften und Freundschaften noch schneller gemacht wird.</p> <p>"Inzwischen ist es, die Carabinieri für dringende Einsätze anzurufen - zu jeder Tages- und Nachtzeit - wie einen unserer eigenen Büros anzurufen: Wir kennen uns und unterstützen uns gegenseitig", fügt Leutnant Andrea Mittner von der Polizei Graubünden hinzu.</p> <p>Das Verdienst für diese starke Synergie, die sich über den Tubre-Pass von Chur und Davos bis nach Schluderns und Bozen erstreckt, liegt in den internationalen Abkommen, die den Beginn einer immer effektiveren grenzüberschreitenden Zusammenarbeit markiert haben.</p> <p>Die Carabinieri in Südtirol, das schweizerische Personal der Kantonspolizei Graubünden und das des Schweizer Grenzwachtkorps bereiten sich seit mehreren Jahren gemeinsam darauf vor, nicht nur operative Informationen auszutauschen, sondern auch gemeinsame Patrouillendienste durchzuführen, um die Sicherheit der Gemeinschaften in der Nähe der Grenze zu gewährleisten. Daher ist es nicht ungewöhnlich, Autos der Carabinieri neben Schweizer Patrouillen auf den Straßen des Vinschgau zu sehen, auch mehrere Kilometer von der Grenze entfernt. Ebenso patrouillieren die Soldaten der Arma häufig auf den Straßen im Schweizer Gebiet, im Münstertal. Die Vorbereitungskurse - die auch operative Übungen und Szenarien umfassen, in denen die einen lernen, die Fahrzeuge, Ausrüstung und sogar die Waffen der anderen für eine perfekte Interoperabilität zu benutzen - finden seit einigen Jahren in Chiavenna, in der Lombardei, statt, da das gleiche operative Modell auch mit der Polizei des Kantons Tessin repliziert wird.</p> <p>Die Wirksamkeit dieses Modells wurde gerade während eines Treffens in Chur in der Schweiz unterstrichen, bei dem sich im Kommando der</p>
---	--

<p>Cantonale e uno scambio di presentazioni sulle rispettive organizzazioni, hanno svolto una riflessione sulle migliori pratiche ed esperienze in materia di cooperazione transfrontaliera, rimarcando l'efficacia del modello di pattugliamento congiunto e valutando la possibilità di estenderli ed intensificarli. <i>“È un modello vincente, che assieme agli scambi informativi operativi ci dà un vantaggio decisivo nei confronti delle organizzazioni criminali. I tempi sono maturi per la formazione di ancora più operatori qualificati per queste attività e per una intensificazione dei servizi congiunti”</i>, ha dichiarato il Colonnello Rivola dopo aver ringraziato la controparte svizzera per l'ospitalità. Sulla via del rientro in Alto Adige, il Comandante Provinciale si è fermato proprio ad assistere a uno dei servizi di pattugliamento congiunti a cavallo del confine riscontrando, direttamente sul campo, l'apprezzamento da parte dei cittadini di entrambi i paesi. <i>“Se è vero che il crimine non conosce confini, è anche vero che nemmeno i nostri sforzi comuni per prevenirlo e contrastarlo conoscono limiti”</i>, ha concluso Rivola.</p>	<p>Kantonspolizei Graubünden Oberst Walter Schlegel (Kommandant der Polizei Graubünden), Oberst Matteo Cocchi (Kommandant der Polizei des Kantons Tessin) und Oberst Raffaele Rivola (Kommandant der Carabinieri in Südtirol) sowie Major Marco Steck (Abteilung Planung) und Hauptmann Andrea Wehrmüller (Schweizer Koordinator des Zentrums für Zusammenarbeit und Zollpolizei in Chiasso) trafen. Nach einem Besuch der hochmodernen Einsatzleitstelle der Kantonspolizei und einem Austausch von Präsentationen über die jeweiligen Organisationen führten die hohen Beamten eine Reflexion über die besten Praktiken und Erfahrungen in Bezug auf grenzüberschreitende Zusammenarbeit durch, wobei sie die Wirksamkeit des Modells der gemeinsamen Patrouillen betonten und die Möglichkeit abwägen, diese zu erweitern und zu intensivieren. "Es ist ein erfolgreiches Modell, das uns zusammen mit dem operativen Informationsaustausch einen entscheidenden Vorteil gegenüber kriminellen Organisationen verschafft. Die Zeit ist reif für die Ausbildung noch mehr qualifizierter Bediensteter für diese Tätigkeiten und für eine Intensivierung der gemeinsamen Dienste", sagte Oberst Rivola, nachdem er der Schweizer Gegenseite für die Gastfreundschaft gedankt hatte. Auf dem Rückweg nach Südtirol hielt der Provinzkommandant an, um an einem der gemeinsamen Patrouillendienste entlang der Grenze teilzunehmen und stellte vor Ort die Wertschätzung der Bürger beider Länder fest. "Wenn es stimmt, dass die Kriminalität keine Grenzen kennt, dann ist es auch wahr, dass auch unsere gemeinsamen Bemühungen, sie zu verhindern und zu bekämpfen, keine Grenzen kennen", schloss Rivola.</p>
--	---